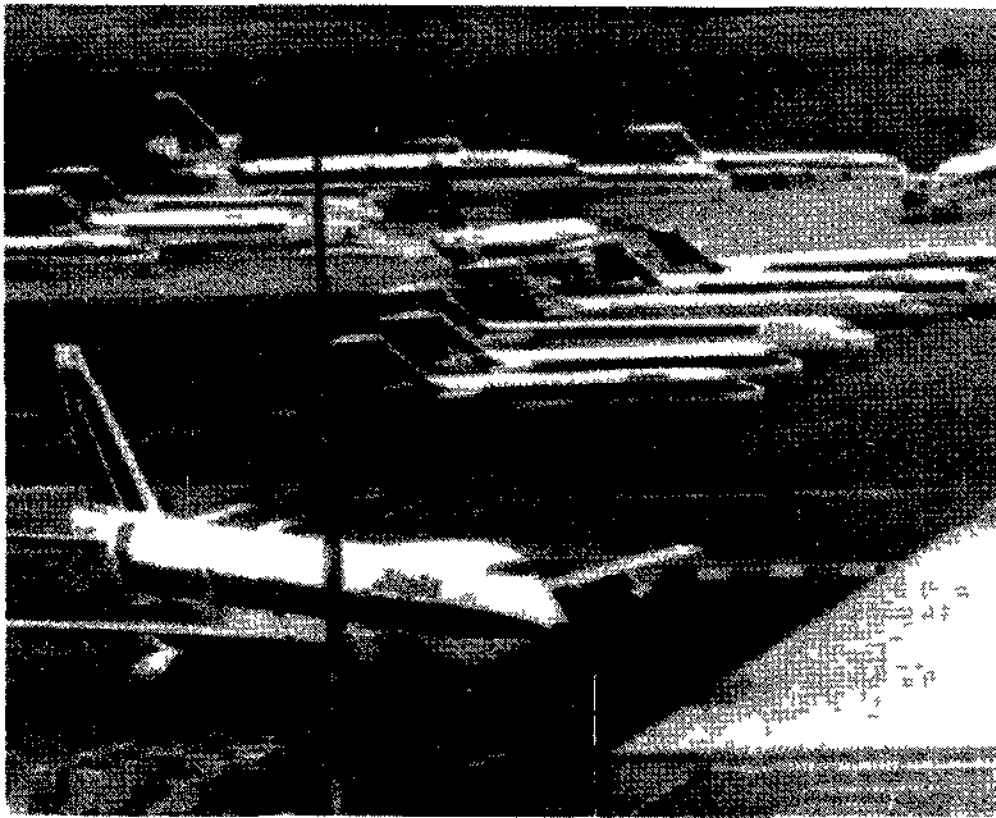


Uccelli dentro il motore
Atterraggio d'emergenza
per un Boeing a Fiumicino

Un viaggio alle Canarie, sognando sole, caldo e discoteche. Ma per le 144 persone a bordo di un Boeing 737 dell'Air Europa il viaggio di sogno, promesso dai depliant e dalle parole convincenti del tour operator ha avuto un prologo tutt'altro che piacevole. Infatti, il grosso vettore è stato costretto alle 13,40 di ieri ad un atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Fiumicino. La causa: la rottura di uno dei due motori dovuta allo scontro con alcuni uccelli. L'aereo era partito alle 13,33 da Ciampino diretto a Tenerife, ma un minuto dopo il decollo alcuni volatili sono entrati nel motore destro mettendolo fuori uso. «Eravamo ancora a bassa quota, meno di mille metri», ha raccontato José Montoya, comandante dell'aereo, «ho visto un grosso uccello grigiastro, poi ho sentito una perdita di potenza. Così ho chiesto l'atterraggio d'emergenza alla torre di controllo del Leonardo da Vinci». La discesa a Fiumicino o l'improvvisato atterraggio si sono svolti regolarmente. Per i passeggeri è così iniziata un'altra attesa, durata fino alle 21, orario in cui un altro Boeing dell'Air Europa ha preso il volo per le tante scarpate Canarie. Nell'attesa, fermi al ristorante del motel «Partenze Internazionali», alcuni hanno raccontato le emozioni vissute durante l'atterraggio d'emergenza. «Nessuno ci ha dato spiegazioni, il comandante ha parlato semplicemente di complicazioni tecniche. Quando abbiamo visto in pista a Fiumicino polizia e vigili del fuoco abbiamo subito pensato ad un dirottamento o ad una bomba a bordo», hanno detto Gianni Tini, 30 anni, e Manuela Dominici, 25, entrambi di Foligno. «Ho sentito un rumore sordo e un forte odore di bruciato, poi il comandante ha annunciato che saremmo atterrati a Fiumicino, ed ho avuto paura», ha rivelato Maria Mossina, di Catania, in viaggio con il marito Salvatore.



Aerei fermi sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino

Firmato il protocollo con la Difesa
Minelli: «Un passo avanti per risanare»

Piano per l'Esquilino
Il mercato occuperà
le caserme Sani e Pepe

FRANCA CARATI

Una firma importante come una prima pietra. Le due caserme Sani e Pepe passano subito al comune e il mercato di piazza Vittorio rinascerà davvero. Lo stabilisce il protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei ministri ministero delle Finanze ministero della Difesa e comune di Roma con il quale ha spiegato l'Assessore alle attività produttive Claudio Minelli si supera lo scoglio sul quale si erano arenati tutti i precedenti progetti di riqualificazione. Per questo Minelli parla del protocollo come della «posa di una prima pietra» e sottolinea l'importanza del l'accordo raggiunto. Le caserme Sani e Pepe dunque verranno trasferite in un'area adiacente alla Cecchignola di proprietà privata per la quale l'amministrazione comunale avvierà immediatamente le procedure di esproprio ma avrà tempo cinque anni per completarle. Gli spazi delle due caserme saranno invece disponibili in tempi rapidi e la amministrazione comunale con l'intervento della Corime Cooperativa rivenditori mercato Esquilino e della società Risorse per Roma potrà iniziare la realizzazione del nuovo insediamento. Il progetto di fattibilità è quello del quale già si era parlato. Nell'ex Caserma Pepe sarà sistemato il mercato alimentare nell'ex caserma Sani il piano interrato sarà destinato a depositi il piano terra a mercato per mercatani non alimentari il primo e il secondo piano sarà riservato a uffici per le varie esigenze di servizio e supporto alle attività commerciali. Là dove ora sorge il «residuo» della ex panetteria che dovrà essere completamente demolita crescerà invece un edificio polifunzionale. Tre piani intesi piano terra e interrato tranne una piccola area destinata ad attività commerciali, costituirà il nuovo parcheggio. Secondo terzo e quarto piano saranno riservati agli uffici mentre nell'attico lo spazio sarà destinato per attività culturali. Insomma più che un mercato quello che sorgerà all'Esquilino sarà un vero e proprio centro commerciale.

assicurando che gli operatori continueranno a cooperare fattivamente con la Giunta comunale e gli altri enti pubblici per tutto quello che le compete. Per quanto riguarda i futuri insediamenti la possibilità di trasferirsi nella nuova struttura sarà garantita per tutti e duocentessestanta gli attuali operatori del mercato di piazza Vittorio. Tuttavia ha precisato l'assessore Minelli è possibile prevedere che ci sarà un calo fisiologico. Alcuni operatori cioè probabilmente preferiranno ricollocarsi in altri mercati invece di partecipare alla nuova impresa che prevede anche un notevole impegno economico. Ma nessuna nuova richiesta sarà accettata e dunque nella struttura che si va definendo potranno trasferirsi solo gli operatori provenienti dallo storico insediamento di piazza Vittorio. Per quanto riguarda le previsioni economiche finanziarie il costo dovrebbe essere di 87 miliardi di lire circa i ricavi dalle concessioni delle strutture realizzate di oltre novanta miliardi di lire. Prossimo appuntamento quello per l'accordo di programma che dovrebbe essere firmato tra tre mesi. E dal piano di fattibilità si passerà alla progettazione esecutiva.

Pronta la rivoluzione d'ottobre
Centro, s'allarga la «zona proibita» alle auto

È pronta la rivoluzione d'ottobre. Tre le novità e di grande rilievo: 1) allargamento della fascia blu che si estenderà di molto, 2) concessione limitata dei permessi di circolazione che saranno suddivisi in setten e quindi non daranno la possibilità di scorrazzare in macchina per tutto il centro storico, 3) permessi a pagamento e a caro prezzo. E nel '96 arriva il vigile elettronico ai varchi d'accesso al centro. Primo esperimento a piazza del Popolo.

zioso permesso prezioso perché quasi sicuramente il numero delle concessioni sarà ridotto di molto. Del resto quello di tassare pesantemente i permessi di circolazione era nell'aria. In più di una circostanza l'assessore alla mobilità Walter Tocci aveva sostenuto che anche chi usava il mezzo proprio avrebbe in un certo qual modo contribuito a sostenere l'azienda di trasporto pubblico perché non era giusto che questa incombenza dovesse pesare soltanto sui cittadini senza macchina o senza permesso. Comunque per acquistare il permesso di circolazione dentro il «fascione» blu ci saranno varie tariffe che partono da 300.000 fino ad arrivare a 1 milione e 800.000 lire con una tariffa intermedia di 600.000. Il permesso non consentirà l'accesso in tutta la zona protetta ma soltanto per il settore di cui si avrà bisogno. E in base al settore pagherà la sua tariffa. Naturalmente per chi è residente nella «zona proibita» con posto auto questo sarà dato gratuitamente. Ma veniamo ai nuovi confini che si allargheranno di molto e che si estenderanno nella parte alta di via Veneto: ora transitable anche

senza permesso nella zona dell'Esquilino che comprende via Cavour piazza Esquilino Santa Maria Maggiore la parte bassa di via Nazionale via XX settembre e ancora a nord della città piazza del Popolo e tutta la zona adiacente. Questo sarà il primo passo verso una ristrutturazione del centro della capitale che nel '96 sarà dotata anche di un nuovo servizio quello del «vigile elettronico» ai varchi d'accesso al centro cioè una macchinetta che consentirà il passaggio senza rischio di multa soltanto a chi sarà dotato di un particolare congegno (permesso elettronico). I «furb» verranno inesorabilmente fotografati e salatamente «salassati». La gara d'appalto è stata indetta verso la fine dell'anno probabilmente si partirà con la sistemazione delle speciali macchinette. Sarà dapprima fatto un esperimento in una zona limitata (Piazza del Popolo via del Babuino via di Ripetta) quindi si passerà all'estensione in tutta i varchi d'accesso al centro che infatti con la nuova circolazione passeranno da 53 a 29. Tutto questo permetterà di guadagnare un bel numero di vigili urbani da impiegare in altre funzioni.

Un giovane ucciso
a Civitavecchia
dopo un litigio

Un giovane di 29 anni, Salvatore Pintor è stato ucciso ieri nel primo pomeriggio a Civitavecchia con un colpo di pistola, mentre si trovava in strada poco distante da via Alcide De Gasperi, il cuore della città. La polizia avrebbe identificato lo sparatore e sarebbe Claudio Siena, di 23 anni, con precedenti per scippo e altri piccoli reati. E sarebbe stata la madre di Siena a chiamare l'ambulanza a bordo della quale Salvatore Pintor è morto, per un colpo di pistola di piccolo calibro alla tempia, come si è appreso successivamente. Secondo una versione dei fatti fornita agli inquirenti dalla donna, la vittima avrebbe suonato al campanello dell'abitazione e chiesto aiuto attraverso il citofono del palazzo, prima di perdere i sensi. Una ricostruzione questa, che viene attentamente vagliata dagli investigatori, i quali non escluderebbero che il delitto possa essere invece avvenuto all'interno dell'appartamento della famiglia Siena, e non all'esterno del palazzo in via Alcide De Gasperi.

Omicidio di Norma
Simone Cassandra
resta in carcere

Simone Cassandra, il pluriomicida di Norma, rimarrà in carcere. Il tribunale del rito ha infatti bocciato la richiesta di scarcerazione avanzata dall'avvocato della difesa, Angelo Palmieri, che individuava dei vizi procedurali nell'arresto. Dopo alcune ore di camera di consiglio, il tribunale ha respinto l'istanza di scarcerazione per il fatto ventunenne che ha spontaneamente confessato al magistrato e al carabinieri di aver ucciso Francesco Belmonte, giordano, di 66 anni, Franco Giordano, 17 anni di Sarmaceta, e il piccolo Edoardo Novata, di soli 12 anni. La decisione ha tranquillizzato i parenti delle vittime e i cittadini che nei giorni scorsi avevano espresso la propria disapprovazione per la richiesta di scarcerazione. Cassandra, intanto, continua a rimanere rinchiuso nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Roma.

Sono 250 gli iscritti nel registro degli indagati dal pm Castellucci
La Capitale dei falsi invalidi
Assunzioni facili alle Poste

Sono circa duecentocinquanta gli iscritti nel registro degli indagati nell'ambito dell'indagine condotta dal pm Giorgio Castellucci sui falsi invalidi assunti dal Ministero delle Poste. La maggior parte di loro in realtà sono di Roma e provincia dove sarebbero state assunte per essere qualificate «invalidi» ma in realtà sane come un pesce. Risulterebbe fuorilegge soprattutto il centro sud che vede coinvolti anche pubblici ufficiali in quello che è stato già annunciato come lo scandalo delle assunzioni «facilitate». Il sostituto procuratore avrebbe già accertato la posizione di cinquanta persone nei confronti delle quali si prospetta una richiesta di rinvio a giudizio per falso. Altra ipotesi di reato che il pubblico ministero sta vagliando di formulare è l'abuso d'ufficio. Ma dall'inchiesta è emerso che in alcuni casi le assunzioni sarebbero avvenute senza che gli «invalidi» avessero sostenuto la visita medica o addirittura prima ancora di presentare la domanda. Nel mirino degli inquirenti che si avvalgono della collaborazione dei carabinieri sono finiti anche i

medici e i componenti delle commissioni che esaminarono la posizione degli aspiranti impiegati. Secondo indiscrezioni da una Usl della capitale sarebbe uscito un considerevole numero di certificati «sospetti». Secondo l'accusa che sta passando al setaccio circa diecimila casi in tutta Italia le false attestazioni avrebbero indotto l'allora ministro Vizzini a fatti si riferiscono al periodo che va dal 1990 al '92 a firmare i provvedimenti di assunzione sulla base di false attestazioni. «La difficoltà di questa inchiesta», ha detto il magistrato, «viene dal fatto che si tratta di molte posizioni e per una questione di equità dobbiamo vagliarle tutte. Questo è un lavoro che ci impegna molto, che richiede tempo e per questo se l'amministrazione competente collaborasse, potremmo avere più dati sui quali lavorare». Nel frattempo dall'inchiesta è scaturito un altro filone che riguarda un altro settore scottante quello delle indennità di accompagnamento a persone totalmente invalidi. Anche qui sarebbero emerse

numerose irregolarità che hanno fatto finire sul registro degli indagati trenta persone. L'inchiesta parte lo scorso gennaio in seguito ad un esposto dell'associazione «Volare» di cui fu presidente Domenico Modugno. L'associazione negli anni scorsi raccolse prove che documentavano il coinvolgimento di politici, medici e membri di commissioni oltre che centinaia di semplici cittadini nell'affare «falso invalido». Secondo l'associazione erano necessari diecimila milioni e mezzo per fornire la falsa attestazione e a mettere in pratica questo meccanismo sarebbero state circa seimila persone. Ma la Procura di Roma ha avviato anche un'altra inchiesta sui falsi invalidi, la segue il sostituto procuratore Angelo Palladino e riguarda le assunzioni all'Enel e al ministero della Pubblica Istruzione. Nel corso di mesi il pm Palladino ha ascoltato decine e decine di testimoni ma sull'esito delle indagini vige ancora il più stretto riserbo anche se non è azzardato ipotizzare che al centro dell'indagine il magistrato trovi le conclusioni del suo lavoro. JM A Ze



I vigili dell'Ospol scendono in piazza

I vigili urbani aderenti all'Ospol oggi sciopereranno per tutto il giorno. In mattinata si svolgerà una manifestazione che partirà da piazza Esedra e si concluderà in piazza del Campidoglio per protestare contro il progetto del nuovo corpo della polizia municipale. Anche l'Arvu, associazione romana vigili urbani, in una nota, ha detto di sentirsi «vicina a quelle organizzazioni sindacali di base che con manifestazioni, assemblee o scioperi intendono costringere l'amministrazione ad uscire allo scoperto: ed ha invitato «ogni sigla sindacale a continuare l'opera intrapresa di mobilitazione per raggiungere in breve tempo una conclusione positiva della vertenza in atto».

McDonald's assume gli anziani
Si chiama McSenior
lo trovi al fast food
e... non è un panino

Gli effluvi all'hamburger e i vapori che sanno di patatine fritte sono quelli di sempre. L'atmosfera quella non sarà diversa e cambierà grazie a nuovi personaggi che aliteranno una sosta pranzo o uno spuntino nei ristoranti della catena di fast food più famosa del globo. Roma è la prima città italiana che vedrà all'opera lavoratori anziani nei punti ristoro della McDonald's. Uno dei tempi del lavoro giovanile in tutto il mondo. L'annuncio è stato dato ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo McDonald's di viale America all'Eur. Tra i circa 50 ragazzi che si aggireranno freneticamente in mezzo a frotte di clienti e pentole piene di pollo fritto già dai prossimi giorni inizieranno a lavorare due ultra sessantenni in un piano pilota che si dovrebbe estendere progressivamente anche agli altri ristoranti di Roma in tutto il progetto «McSenior» che rientra nella filosofia di tenuta al sociale della casa americana. Scaturisce da un'intesa firmata a suo tempo tra la McDonald's e l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma per il soste

gnolo di attività e insediamenti a beneficio della popolazione pensionata della città. Una collaborazione già avviata e che ha dato i suoi frutti grazie al contributo McDonald's, a luglio è stato inaugurato il centro anziani di Tor de' Cenci in cavato dalla ristrutturazione dell'ex scuola media abbandonata Respighi. Ed è proprio da questa struttura (costata 250 milioni) ora dotata di bocce, ampio giardino e altre strutture che saranno a disposizione di tutti i cittadini della XII Circoscrizione - che provengono i nuovi impiegati anziani del ristorante proposti dalla circoscrizione e accettati dal gruppo dei fast food. Percipiranno uno stipendio di 900mila lire al mese (per 4 ore di lavoro) che si aggungerà alla loro normale pensione. «Ci eravamo rivolti alla McDonald's - dice l'assessore Amedeo Piva - perché ci desse una mano per realizzare il centro anziani e invece abbiamo ottenuto nuovi posti di lavoro per i nostri pensionati siamo molto soddisfatti». Satisfazione anche tra i giovani del ristorante. IF P